

La «caccia alle streghe» in Svizzera

Vasta solidarietà coi nostri emigrati

Governo elvetico ed emigranti italiani

Libertà condizionata

Le persecuzioni politiche iniziate dal governo federale svizzero nei confronti dei lavoratori italiani relativi a essere comunisti o di avere svolto tra gli emigrati, in occasione delle recenti elezioni politiche, attivisti di propaganda a favore del nostro Partito non possono non suscitare sorpresa e, al tempo stesso, indignazione.

Nel corso della campagna elettorale il governo federale, nel rispondere alla protesta di un deputato conservatore per il comizio tenuto dagli emigrati italiani di Zurigo dagli onorevoli Berlingelli, ministro del Lavoro) e Bensi, del PSI, affermava che i cittadini stranieri «nel nostro Paese possono esprimere liberamente le loro opinioni politiche e godono della libertà più assoluta di associazione e di riunione», anche se le autorità federali si riservano il diritto di stabilire dei «limiti» all'attività politica degli stranieri in relazione agli interessi di ordine interno ed esterno del Paese. Tali concetti si ritrovano nel comunicato del Dipartimento federale della giustizia col quale si sono annunciate le persecuzioni attualmente in atto contro alcuni lavoratori italiani, ma con l'aggiunta di un nuovo «principio», secondo il quale «solo il cittadino svizzero può esercitare una attività politica e contribuire in questo modo a formare l'opinione pubblica».

Ora, com'è possibile riconoscere ai lavoratori italiani le libertà politiche, di associazione e di riunione e, nello stesso tempo, affermare che solo ai cittadini svizzeri è consentito svolgere una attività politica per orientare l'opinione pubblica?

In effetti, le persecuzioni dei lavoratori italiani in Svizzera ripongono con urgenza di fronte all'opinione pubblica il problema della tutela e difesa della dignità e dei diritti democratici dei lavoratori emigrati, tenacemente e irrisponsabilmente ignorati dai governi democristiani avvicendatisi finora alla direzione politica del Paese. Altro che inchiesta della polizia federale svizzera per reprimere la legittima attività di lavoratori italiani a favore dei loro partiti o per sostenere la loro stampa!

Noi chiediamo al Parlamento italiano di promuovere una inchiesta, ma per stabilire quali e in quali condizioni umana e civile in cui sono costretti a vivere i lavoratori emigrati nei Paesi dell'Europa Occidentale, per documentare le lacerazioni e le afflizioni le torture e le tragedie che ha recato al popolo italiano l'emigrazione in massa e di quel Paese. Più volte si è letto sulla stampa ufficiale e padronale elvetica — anche negli ultimi tempi — che senza l'apporto della mano d'opera italiana, l'intera economia svizzera entrebbe in crisi.

Senza dubbio la presenza di una così grande massa di lavoratori stranieri crea dei problemi anche per la società svizzera. E non vogliamo soffermarci ora sul trattamento normativo, salariale e previdenziale riservato ai lavoratori italiani dalle autorità e dai padroni svizzeri, sulle discriminazioni di cui sono oggetto gli emigrati e

I nostri padroni ci devono prendere come siamo, cioè con le nostre idee. Indispensabile il lavoro straniero per la Confederazione elvetica

Dal nostro inviato

ZURIGO, 3.

«Ciò che oggi festeggiamo è la nascita dei principi e dei diritti democratici che contraddistinguono anche oggi la nostra moderna confederazione». Son parole pronunciate dal presidente elvetico il primo agosto. Quel giorno, tutta la Svizzera celebrava la festa nazionale. Quello stesso giorno il Dipartimento federale della giustizia rendeva nota che la «caccia alle streghe» era incominciata. Operai comunisti italiani fermati; espulsi, o colpiti dalla proibizione di rinnettere piede sul suolo della Confederazione.

La caccia alle streghe è una realtà. Nei luoghi di lavoro gli italiani discutono molto su ciò e gli operai comunisti sentono in questi giorni attorno a loro più calore e simpatia di prima. «Non ho mai incontrato nella mia fabbrica un compagno — ha detto oggi un compagno — tanta gente disposta ad offrirmi una birra come sta avvenendo in questi giorni». Gli operai emigrati, comunisti e no, considerano infatti come un nuovo torto inflitto a tutta la collettività i provvedimenti politici che vuole combattere il governo federale svizzero? Oppure vuole dimostrare che la tanto decantata «democrazia» svizzera non si distingue molto dalla cosiddetta «democrazia» di Adenauer?

In effetti, le persecuzioni dei lavoratori italiani in Svizzera ripongono con urgenza di fronte all'opinione pubblica il problema della tutela e difesa della dignità e dei diritti democratici dei lavoratori emigrati, tenacemente e irrisponsabilmente ignorati dai governi democristiani avvicendatisi finora alla direzione politica del Paese. Altro che inchiesta della polizia federale svizzera per reprimere la legittima attività di lavoratori italiani a favore dei loro partiti o per sostenere la loro stampa!

Noi chiediamo al Parlamento italiano di promuovere una inchiesta, ma per stabilire quali e in quali condizioni umana e civile in cui sono costretti a vivere i lavoratori emigrati nei Paesi dell'Europa Occidentale, per documentare le lacerazioni e le afflizioni le torture e le tragedie che ha recato al popolo italiano l'emigrazione in massa e di quel Paese. Più volte si è letto sulla stampa ufficiale e padronale elvetica — anche negli ultimi tempi — che senza l'apporto della mano d'opera italiana, l'intera economia svizzera entrebbe in crisi.

Senza dubbio la presenza di una così grande massa di lavoratori stranieri crea dei problemi anche per la società svizzera. E non vogliamo soffermarci ora sul trattamento normativo, salariale e previdenziale riservato ai lavoratori italiani dalle autorità e dai padroni svizzeri, sulle discriminazioni di cui sono oggetto gli emigrati e

la televisione non si ferma a Chiasso, e viene seguita da masse ingenti di persone. Gli emigrati del Canton Ticino ricordano di non aver perduto una sola trasmissione di «Tribuna elettorale». La campagna elettorale italiana è quindi entrata in questo modo nelle baracche in cui vivono gli emigrati italiani e nei locali pubblici che essi frequentano. Verrà... proritario anche l'uso del telescopio? Sono cose che oggi gli operai italiani si chiedono, un po' scherzando, un po' sul serio. Ma seriamente, essi dicono che non si può tornare indietro. Nessun provvedimento politico potrà impedire loro di lottare per gli ideali in cui credono.

«Siamo tranquilli i nostri padroni. Noi siamo qui per lavorare perché ne abbiamo bisogno ma anche loro hanno bisogno di noi. E se ci vogliono, ci devono prendere così come siamo».

E' un discorso che vale. Proprio come stava svolgendo un dibattito su alcuni aspetti della emigrazione. Dicono, gli esperti, che essa ha ancora un carattere fluttuante. Arrivano addirittura a proporre, perché l'industria svizzera possa svolgere i suoi programmi, una legislazione che regoli la materia. Gli stranieri se ancora sentirsi più a loro agio».

E' con la caccia alle streghe che si vogliono ottenere questi risultati?

Piero Campisi

Martedì il CIP decide sulla benzina

Martedì pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Leone, si riunì il CIP (Comitato Interministeriale prezzi), per discutere i problemi di costi dei prodotti di cui il presidente del Consiglio, sottolineato quanto quando è in corso una campagna elettorale come è quella del 28 aprile?

Il governo elvetico se l'è presa coi comunisti, eppure a Berna si sa bene che i comunisti, o coloro che sostengono comunista, rappresentano la maggioranza fra l'emigrazione. Ma, denon essersi i governi elvetici, ciò che non fa piacere al governo di Roma, non fa piacere neppure a noi. E' che il voto del 28 aprile, a cui tanto hanno contribuito gli emigrati, non sia piaciuto a Roma, questa cosa pacifica.

Gli italiani in Svizzera, la grande maggioranza, almeno, non hanno alcuna intenzione di mettersi in moto, e soprattutto quando è in corso una campagna elettorale come è quella del 28 aprile?

Le deliberazioni del CIP, organizzate in un comitato di indicativi dell'industria di affari e dell'attuale coalizione monocolore democristiana, sono destinate ad avere ripercussioni sul tenore di vita nazionale. Non è da escludere che il periodo di vacanze sia preceduto per imporre rinunci di soggio, senza possibilità di revisione dell'opinione pubblica.

Così, semmai, potrebbero i padroni. Non nulla è la stampa di destra che ha applaudito il comunicato espresso dal Dipartimento federale della giustizia, che diceva che durante la campagna elettorale, e soprattutto dopo il voto, le autorità svizzere di molte volte nei confronti degli italiani. «La polizia federale scriveva questi giornali — ha permesso ai comunisti di svolgere la loro campagna elettorale».

E' chiaro intanto al governo Leone di intervenire perché abbia fine la persecuzione di lavoratori italiani inizialata dalle autorità svizzere e perché siano abrogate le misure di polizia annunciate dal governo di Berna.

a. f.

Taranto

5 mila edili in lotta nel centro Italsider

Affermazione CGIL al cantiere SOGENE

TARANTO. Oltre cinquemila operai edili e meccanici delle aziende impegnate nella costruzione del quarto Centro siderurgico Italsider (IRI) hanno, oggi scioperato unitariamente abbandonando i cantieri alle ore 12. Alla base dello sciopero sono le rivendicazioni avanzate dai sindacati per il miglioramento — condizione operaia —

—. Allo scoppio della sciopero, i padroni, effettuare ore straordinarie, non avevano indotto i padroni ad accettare le richieste dei sindacati. Da qui la decisione dello sciopero proclamato dalla CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza assoluta nella Commissione interna della grossa impresa SOGENE, impegnata nella costruzione del quarto Centro siderurgico di Stato. Il 30 per cento dei voti validi sono andati alla CGIL. CGIL e Centro, il restante 20 per cento è andato alla CISL. Ecco il dettaglio delle votazioni: si è tenuta presso la sede della CGIL, CISL e UIL, che concorderanno successivamente i termini della prosecuzione della lotta.

La CGIL ha intanto conquistato la maggioranza